

## Corso residenziale a tappe per fidanzati

«**S**cegliersi per amarsi» è il titolo del corso residenziale per fidanzati e giovani coppie in preparazione del matrimonio. L'itinerario si articolerà in tre tappe e verrà realizzato presso la casa «Raggio di sole» a Pasturo (Lc) nelle seguenti date: 30-31 gennaio; 27-28 febbraio; 19-20 marzo 2016. Il corso affronterà le diverse dimensioni dello scegliere come coppia a partire dall'essere maschio e femmina in relazione con uno sguardo centrato sull'antropologia biblica e l'approfondimento del sacramento e del rito del matrimonio. Ai fidanzati è offerta la possibilità di vivere dinamiche, riflessioni, confronto, spazi personali e di colloquio, momenti di coppia e di gruppo.

È proposto in forma residenziale per favorire un lavoro in profondità e agevolare chi non ha la possibilità di partecipare in parrocchia. Il percorso sarà guidato da Patrizia e Massimo Ripamonti - responsabili dei corsi per fidanzati e coppie del «Centro ignaziano di Spiritualità domestica Villa Santa Croce» - con la partecipazione di un sacerdote o di un religioso. Al termine del percorso verrà



consegnato ai partecipanti l'attestato per la celebrazione del sacramento. Info e iscrizioni: cell 348.6013580 (pomeriggio/sera) oppure scrivere a massimoripamonti@iscali.it www.chiesadimilano.it/cms/2.662/struttura.

## «Trasmettere la fede nella famiglia separata»

Il Servizio per la famiglia della Diocesi e il Gruppo Acor organizzano per il 9 e 10 gennaio 2016 un incontro rivolto a fedeli separati, divorziati e in una nuova unione. Le giornate dal titolo «Trasmettere la fede nella famiglia separata» si terranno al Centro pastorale ambrosiano di Seveso (via San Carlo 2) dalle 9 di sabato fino alle 17 della domenica. Sono previsti due interventi di monsignor Pierantonio Tremolada, Vescovo ausiliare della Diocesi e Vicario episcopale per l'Evangelizzazione e i sacramenti: «La trasmissione della fede nella tradizione della Bibbia» e «Le linee fondamentali della trasmissione della fede oggi, alla luce del messaggio biblico». Inoltre ci saranno alcune testimonianze di persone separate, mentre sul tema «I gesti che allentano i nodi» parleranno Daniela Frizele e don Simone Bruni del Consultorio

diocesano «La famiglia ambrosiana». Don Antonio Costabile, responsabile diocesano del Servizio per la Catechesi e di quello per il Catecumenato, interverrà con una relazione dal titolo «L'ufficio catechesi e le domande della famiglia divisa», infine monsignor Eugenio Zanetti, incaricato della Consulta regionale lombarda per la Pastorale della famiglia, parlerà dell'«Ufficio famiglia e ufficio catechesi: un'iniziativa comune». Nel corso delle giornate sono previsti momenti di preghiera insieme, silenzio e riflessione personale, spazi di confronto, anche a livello assembleare, con domande e



dibattito in sala. Sabato sera alle 20.30 ci sarà una riflessione sul tema «Obiettivi e stile di conduzione degli «Spazi di incontro nella fede». I responsabili del Servizio per la famiglia invitano in particolare anche i sacerdoti e i religiosi impegnati nella conduzione degli Spazi di incontro nella fede. Una proposta anche per i figli presenti: Claudia Cazzaniga, psicoterapeuta dell'età evolutiva, e Alessandra Doneda, mediatrice familiare, lavoreranno con i bambini proponendo due laboratori sul tema «Loro della famiglia. I gesti di affetto e di cura che parlano di Gesù». Iscrizioni entro il 22 dicembre su www.chiesadimilano.it/famiglia.

Suor Erminia Ferrario, direttore sanitario del «Mtendere Mission Hospital» lancia un appello in Diocesi a volontari disposti

a donare un po' di tempo alla popolazione africana. Oggi è un presidio di eccellenza per lo Zambia e conta 140 posti letto

# L'ospedale di Chirundu cerca nuovi anestesisti



La visita dei parenti nel reparto di medicina



Giornata di vaccinazioni in un villaggio lontano da Chirundu



Suor Erminia Ferrario si intrattiene con un paziente dell'ospedale

DI LUISA BOVE

«**A**bbiamo bisogno urgente di un anestesista». Lancia un appello suor Erminia Ferrario, direttore sanitario del Mtendere mission hospital, l'ospedale di Chirundu a 140 chilometri dalla capitale Lusaka e vicino al fiume Zambezi. All'ospedale della pace ogni anno si eseguono 600 interventi chirurgici, l'80% dei quali sono ginecologici. «In questo momento l'attività chirurgica sta soffrendo molto perché manca un anestesista - insiste suor Erminia -. Quello che avevamo ha rinunciato, per cui si è creato un vuoto, un posto vacante. In tutto lo Zambia ci sono soltanto 80 anestesisti, per questo è molto difficile trovare personale qualificato e con sufficiente esperienza per gestire casi chirurgici importanti». Per ora al Mtendere mission hospital si accontenterebbero anche di un anestesista volontario disposto a partire per un mese o due. «Sarebbe il benvenuto», assicura la

religiosa. «Per noi è davvero urgente garantire ai pazienti la possibilità di affrontare un'operazione in caso di necessità, senza doverli trasferire in altre strutture più lontane». Chi desidera saperne di più può scrivere a director@mtendere.org. Nel 1969 esisteva solo un piccolo presidio, oggi il Mtendere mission hospital è un grande ospedale di primo livello con 140 posti letto, sostenuto in parte dalla Diocesi di Milano e dal Celam. Nei primi nove mesi del 2015 sono nati 1.133 bambini, 138 da madri affette dal virus Hiv, i parti complessi sono stati 195, mentre 14 bimbi sono morti durante il parto a causa di un ritardo nell'arrivo in ospedale e tre mamme per complicanze in gravidanza. La macchina dell'ospedale di Chirundu si mette in moto alle 6 del mattino, quando

i primi familiari entrano a far visita ai loro parenti ricoverati, mentre il personale sanitario (quasi tutto locale) prende servizio nei vari reparti. L'ala più affollata è quella riservata agli ambulatori dove ogni anno si effettuano almeno 38 mila visite. Gli assistiti attendono con pazienza il proprio turno: ogni giorno arrivano circa 500 persone, di cui il 30% sono bambini e di questi il 70% sotto i cinque anni. In generale il 48% dei pazienti che si presentano in ospedale arrivano da aree anche molto lontane perché il Mtendere mission hospital è un ospedale d'eccellenza dove si cerca di rispondere a tutte le esigenze sanitarie e alle urgenze. E la gente lo sa. Chi si presenta per la prima volta riceve un quadernetto sul quale, da quel momento in poi, verrà scritto tutto quello che

riguarda il paziente: visite, terapie, esami diagnostici, ricoveri, interventi chirurgici... Questo è l'unico modo per conoscere il suo stato di salute quando si presenterà per una nuova visita, creare lo «storico» infatti facilita il lavoro di medici e specialisti. Grazie alla donazione di macchinari da parte dell'Istituto Auxologico di Milano, nel marzo scorso ha riaperto anche la radiologia. Il laboratorio analisi invece è sempre in attività. L'anno scorso i prelievi sono stati oltre 22 mila, ma quello che oggi preoccupa di più è che in frigorifero c'è solo una sacca di sangue e in caso di emergenza è possibile garantire solo una trasfusione. Per recuperare altro sangue occorre andare nella capitale, all'ospedale di Lusaka, ma non sempre è disponibile. Il ministero della Salute ha stabilito

infatti che in Zambia si privilegiano come donatori i bambini, per questo periodicamente i sanitari scorte di sangue, poi i campioni vengono portati a Lusaka dove si effettua lo screening. Inutile dire che quando le scuole sono chiuse le scorte di sangue si riducono drasticamente. A differenza di tanti altri ospedali, il Mtendere mission hospital garantisce anche i pasti ai pazienti ricoverati, grazie al grande orto che rifornisce le cucine di verdure e altri prodotti. All'ora di pranzo riprendono le visite dei parenti anche per assistere chi è in difficoltà a mangiare da solo e per un po' di compagnia. Il pomeriggio trascorre più tranquillo e alle 16 l'ospedale inizia a svuotarsi. Nei reparti c'è il cambio di turno del personale, la sala operatoria si riapre in qualunque

momento in caso di urgenze, come dire donatori i bambini, per questo periodicamente i sanitari scorte di sangue, poi i campioni vengono portati a Lusaka dove si effettua lo screening. Inutile dire che quando le scuole sono chiuse le scorte di sangue si riducono drasticamente. A differenza di tanti altri ospedali, il Mtendere mission hospital garantisce anche i pasti ai pazienti ricoverati, grazie al grande orto che rifornisce le cucine di verdure e altri prodotti. All'ora di pranzo riprendono le visite dei parenti anche per assistere chi è in difficoltà a mangiare da solo e per un po' di compagnia. Il pomeriggio trascorre più tranquillo e alle 16 l'ospedale inizia a svuotarsi. Nei reparti c'è il cambio di turno del personale, la sala operatoria si riapre in qualunque

## Esercizi spirituali interreligiosi a Gerusalemme con Fitzgerald



La città di Gerusalemme con la moschea in evidenza

Sono ancora aperte le iscrizioni alla settimana di esercizi spirituali a carattere ecumenico-interreligioso a Gerusalemme aperta a tutti - sacerdoti, religiosi e laici - come un'occasione propizia, un'esperienza positiva. Il periodo previsto è la settimana che va da domenica 10 (partenza la sera) a domenica 17 gennaio 2016 (rientro in tarda mattinata), con un costo di partecipazione che si aggira intorno ai 1150 euro. L'iniziativa parte da don Giampiero Alberti dopo l'esperienza positiva e già sperimentata negli scorsi anni ed è sostenuta dal Servizio ecumenismo e dialogo della Diocesi di Milano. «La preghiera e la riflessione nell'ambito interreligioso, in queste settimane difficili, sono una risposta a tante domande, incertezze e timori - spiega don Giampiero -. Di questi tempi si sente la necessità di un discernimento spirituale, oltre che sociologico». Gli

Esercizi saranno predicati da monsignor Michael Fitzgerald, padre Bianco, missionario di lunga esperienza, presidente emerito del Pontificio Istituto di studi arabi e d'islamistica e uno dei maggiori esperti del dialogo islamocristiano. In programma uno scambio di esperienze su ecumenismo e interreligiosità a Milano e in Diocesi con don Alberti; un intervento su ecumenismo e dialogo in Terra Santa con padre Bouwen; la salita al Getsemani, silenzio e possibilità di vivere il sacramento della riconciliazione; la Via della Croce; celebrazione eucaristica al Cenacolo e al Santo Sepolcro. I partecipanti alloggeranno presso le Suore della Carità a Gerusalemme dove avranno anche accesso libero alla rete internet. Per ulteriori informazioni e iscrizioni rivolgersi a don Giampiero Alberti: cell 335.5483061; donalberti47@gmail.com.

oggi a Erba alle 16.30

## Spettacolo su padre Aristide

Dopo la prima rappresentazione venerdì scorso, oggi alle 16.30, al Teatro Excelsior di Erba, si replica «Aristide, il Vescovo del sorriso», spettacolo promosso dall'Associazione amici di monsignor Aristide Pirovano nel centenario della nascita del Vescovo missionario ernese, realizzato dal Giardino delle Ore, scritto e diretto da Simone Severgnini e interpretato da Filippo Antonio Prina con alcuni adolescenti della Casa della gioventù. Sulla scena gli episodi più significativi della vita di padre Aristide si accostano a immagini poetiche per costruire un affresco che restituisca la sua figura. Al

termine della rappresentazione premiazione del «Concorso #mipiacciaristide», evento organizzato e curato da Amici di monsignor Pirovano in collaborazione col Comune e con Spaziogiovani, ai cui hanno partecipato gli studenti delle scuole superiori, chiamati a «postare» loro elaborazioni originali secondo due filoni tematici: «Come descriveresti padre Aristide a un tuo amico?» e «In quale aspetto della personalità di padre Aristide ti rivedi?». I vincitori sono Andrea Manzoni (Liceo Porta) ed Emanuele Colzani (Istituto professionale San Vincenzo). Per ulteriori informazioni: www.amicimonspirovano.it.